



## COMUNITA' DEL MELOGRANO PROGETTO "COMUNITA' APERTA: QUALITA' VITA"

### L'"Associazione Comunità del Melograno O.n.l.u.s."

L'"Associazione Comunità del Melograno O.n.l.u.s.", iscritta presso il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato al n. 427, è stata costituita nel novembre del 1996 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone adulte con disabilità intellettive al fine di assicurare loro un'attività organizzata che abbraccia l'intero arco della giornata per un costante impegno di aiuto, di produzione di stimoli, motivazioni e gratificazioni a giusta misura, per arricchire le proprie risorse orientate alla crescita e al maggior benessere possibile.

### La struttura attuale

L'Associazione dispone di una struttura adibita a Centro Diurno presso la quale viene svolta l'attività interna. Attualmente 11 persone frequentano il Centro, convenzionato con l'Azienda per i Servizi Sanitari n°4 Medio Friuli, con un orario settimanale che copre la giornata intera, dalle 8:30 alle 16:30. Presso il Centro operano quattro educatori qualificati, affiancati nelle molteplici attività svolte da professionisti esterni di vari settori. Decine di volontari collaborano nello svolgimento delle attività quotidiane e delle iniziative.

Dopo questi anni di esperienza presso l'attuale struttura ove opera il nostro Centro Diurno, si è reso necessario fare il punto della situazione in merito alle aspettative future di crescita rispetto al progetto di vita dei disabili fruitori.

La constatazione condivisa da tutti gli attori coinvolti rispetto ai servizi messi in atto e le aspettative future legate al durante ed al dopo di noi hanno messo in luce alcuni aspetti concreti e determinanti riguardo alle condizioni attuali e rispetto ai bisogni crescenti che si manifestano lungo il percorso. Fra questi aspetti:

- spazi limitati rispetto alle crescenti azioni operative;
- età in avanzamento degli utenti (sugli attuali 11 inserimenti la media è di 38 anni con 5 over 40 anni e punte di 50 anni) e conseguentemente dei propri famigliari, che rendono pressante il problema del durante di noi e del dopo di noi.

### Il progetto Comunità Aperta Qualità Vita a Lovaria

Nell'ambito del progetto Comunità Aperta Qualità Vita, che rappresenta il messaggio-guida della Comunità del Melograno fin dalla sua costituzione (1996), l'associazione nel corso dell'attività svolta in questi anni ha trovato crescenti riconoscimenti per impegno e qualità dei servizi offerti tali da consentire, come detto sopra, a partire dal 2005 la stipula della convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli.

Nello stesso periodo ha preso il via un proficuo rapporto con la Fondazione Muner de Giudici, con sede in Lovaria di Pradamano (Ud), a sua volta impegnata nel campo dell'assistenza agli anziani. Il rapporto è sfociato in una collaborazione che si è concretizzata con la stipula di un comodato gratuito fra la Fondazione stessa e la Comunità del Melograno Onlus, avente quale oggetto una struttura abitativa di proprietà della Fondazione.

La struttura, che dispone di spazi abitativi ed esterni di appropriate dimensioni, come noto è oggi oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione finalizzata alla realizzazione di una comunità alloggio. Detta struttura è ubicata in località Lovaria, in via della Libertà n.8.

## **FINALITA'/OBIETTIVI**

L'obiettivo è quello di intraprendere azioni ed interventi finalizzati a garantire al disabile la massima partecipazione possibile alla vita sociale con la minor restrizione possibile delle scelte operative, indipendentemente dalla gravità delle menomazioni e delle disabilità irreversibili al fine di contenere la condizione di handicap (linee guida 98), soprattutto con il supporto alle persone ed alle famiglie attraverso una pluralità di strumenti e servizi, favorendo contestualmente processi di cambiamento socio-ambientale (ICF).

L'obiettivo centrale anche in questo caso è il mantenimento del disabile nel proprio contesto di vita attraverso il supporto della famiglia.

L'incrementato funzionamento sociale, in termini di maggiore autonomia e indipendenza, misurato anche in rapporto alla riduzione nell'accesso ad altre forme di assistenza sociale e sanitaria, costituisce l'obiettivo ed il parametro finale di valutazione di efficacia degli interventi.

Oltre alle strategie, alle risorse e agli strumenti per la domiciliarità già descritti in precedenza, va prevista una riorganizzazione della residenzialità per le persone disabili, secondo quanto previsto dalla DGR 4194 del 6 dicembre 2002.

Quando "l'abitare" diventa un problema non più gestibile a domicilio, i servizi sociosanitari devono poter contare, per la realizzazione dei progetti personalizzati, di un sistema di strutture che:

- rispondono al "dopo di noi" attraverso forme capaci di dare prospettive e sicurezze per il futuro alle famiglie e, nel contempo, attraverso l'attivazione di pronta accoglienza e/o moduli respiro, essere fruibili anche da disabili che vivono in famiglia, garantendo così ai familiari i necessari momenti di sollievo;
- intervengano a sostegno in assenza del nucleo familiare di origine a fronte di gravi carenze e/o impossibilità dello stesso a provvedere, anche con supporti esterni, all'assistenza della persona disabile;
- forniscano risposta ai bisogni di residenzialità con modalità non istituzionalizzanti e prevedano, nell'ambito del progetto personalizzato, la possibilità che le persone disabili frequentino durante la giornata spazi di vita quali ambienti lavorativi, luoghi ricreativi e che comunque sia salvaguardata la possibilità dello sviluppo di specifici interessi;
- configurino, nel loro insieme, un'offerta diversificata sul territorio in modo da rispondere a diversi bisogni e alle diverse tipologie di disabilità;
- il progetto si propone come importante occasione che consenta di facilitare l'accesso a spazi specificatamente strutturati per l'accoglienza e la cura della persona, al suo benessere ed al

miglioramento della qualità della vita, e quindi si pone come risorsa organizzativa che vuole favorire l'articolazione dei percorsi personalizzati, tali da essere punto di riferimento per la persona disabile, per la famiglia, per gli operatori, per i volontari e per il territorio;

- l'associazione attraverso il progetto "**Comunità aperta: qualità vita**", si rivolge dunque all'intero sistema che coinvolge la persona disabile, e si propone quale strumento atto a favorire lo sviluppo del progetto generale di vita;
- in questa ottica si lavora per creare condizioni socio ambientali e socio recettive attraverso l'allestimento e la successiva organizzazione di ambienti e spazi e di messa in atto di progetti da fruire in piena interazione con il territorio, ciò anche alla luce delle esperienze acquisite. E così il volontariato, il lavoro di rete, l'organizzazione di attività ed eventi, progetti come lo sport integrato, possono essere implementati per garantire condizioni di vita e della sua qualità, non solo per le persone disabili, ma per l'intera comunità del territorio.

Questo è il contributo che l'associazione e la sua organizzazione vuole dare rispetto all'incremento del sistema delle opportunità.

### **Il Volontariato e le collaborazioni esterne oggi**

L'Associazione svolge la propria attività con l'ausilio importantissimo dei volontari, che affiancano gli operatori nelle attività di laboratorio o svolgono un ruolo fondamentale per la realizzazione di servizi agli utenti. Vengono poi inseriti nel gruppo di lavoro anche ragazzi impegnati nello svolgimento del Servizio Civile Nazionale Volontario, nonché ragazzi impegnati in corsi di studio socio – assistenziale che effettuano presso il Centro Diurno l'attività di tirocinio/stage (in convenzione con le scuole e l'Università di Udine).

Il numero di persone coinvolte nell'attività dell'Associazione si può riassumere come segue:

#### Volontariato

|    |                                      |
|----|--------------------------------------|
| 30 | Volontari                            |
| 1  | Servizio Civile Nazionale Volontario |

#### Dipendenti Interni

|   |                |
|---|----------------|
| 4 | Educatori      |
| 1 | Coordinatore   |
| 1 | Amministrativo |

#### Collaborazioni Professionali Esterne

|   |   |
|---|---|
| 1 | Psicoterapeuta                          |
| 1 | Musicoterapista                         |
| 1 | Operatore teatrale insegnante diplomato |
| 3 | Tecnici Sportivi                        |
| 1 | Operatore di Attività Animale Terapia   |

### **Il lavoro in rete**

L'Associazione collabora in rete con molte realtà ed entità attive sul territorio che promuovono iniziative a sostegno della solidarietà e della disabilità in particolare:

**Il "Comitato Sport Solidarietà"** di cui la nostra associazione fa parte, che è rappresentativo della società civile e ha l'obiettivo primario di promuovere azioni ed iniziative mirate a sostenere realtà del territorio seriamente impegnate nel sociale. Esso opera attraverso una rete solidale, organizza e patrocina manifestazioni sportive, convegni, dibattiti, incontri, confronti, soprattutto rivolti ai giovani, sostiene lo

sviluppo di una crescita del senso sociale e di della cultura della solidarietà;

la "Nuova Atletica Dal Friuli Associazione Sportiva Dilettantistica" e le associazioni regionali aderenti al movimento *Special Olympics Italia*, che attraverso l'allenamento e le competizioni ha come obiettivo lo sviluppo delle qualità fisiche e mentali di giovani e adulti con ritardo mentale;

le associazioni che in provincia svolgono attività analoga, come le Onlus La Pannocchia di Codroipo e la Coop. Hattiva di Udine, Oltre lo Sport Anffas, Insieme Si Può, Il Nostro Domani, Fabiola, ed altre con le quali collabora per la realizzazione in rete di alcuni progetti.

### **L'Organizzazione di Eventi**

L'Associazione promuove ed organizza direttamente iniziative anche significative che hanno lo scopo di promuovere attraverso l'arte espressiva rappresentata ad esempio dal teatro e dalla musica, momenti di grande partecipazione con spettacoli benefici come l'annuale concerto "Gospel alle Strelle" in programma nel mese di Dicembre al Palasport Carnera di Udine, capaci di richiamare migliaia di appassionati. Ad essi viene data la possibilità di assistere ad eventi di spessore facendo nel contempo solidarietà a favore dell'associazione che a sua volta può cogliere l'occasione di un'ampia platea per trasmettere il messaggio di valenza sociale che gli è proprio. E' questo un modo molto efficace per rafforzare il rapporto con il territorio.

### **Lo Sport Integrato "Dai e Vai"**

Si tratta di un progetto che a partire dall'anno scolastico 2006/07 per proseguire nel 2007/8, 2008/2009 e nel 2009/2010. L'associazione CdM ha messo in rete 5 associazioni di persone disabili adulte della Provincia di Udine e 9 scuole medie e superiori della Provincia di Udine che hanno come capofila il liceo G. Marinelli di Udine. Sono circa 200 le persone coinvolte fra giovani studenti, studenti disabili e disabili adulti. Un progetto innovativo sul quale sono state realizzate anche tre tesi di laurea e due convegni, che sta producendo risultati straordinari e si propone come significativo esempio di integrazione ed inclusione che ci auguriamo possa fare sistema quale grande strumento di servizio alla persona disabile ed ai giovani in particolare.

Udine, 22 Marzo 2010

*Il Presidente  
Giorgio Dannisi*